

MAURO DA FIRENZE

(1593-1656)

G. Roschini

Scarica: [Sphera volgare](#)

Matematico, Filosofo, Teologo e Musicista insigne.

Nato a Firenze nel 1593, entrò da giovane nell'Ordine degli Umiliati. Presentando però la fine ormai imminente di quell'Ordine (venne infatti soppresso da S. Pio V nel 1569), passò all'Ordine dei Servi, in Firenze, come al "porto sicuro della Vergine". Il 19 ottobre 1532 venne incorporato al Collegio dei Teologi dell'Università di Firenze, e nel 1537 ne divenne Decano. "Possedé egli a meraviglia — scrive il Cerracchini, v. bibl.) — la lingua Latina, la Greca e l'Ebraica, e talmente era pratico della divina Scrittura... che pareva in lui col latte trasfusa. Era anche versatissimo nella Musica, nelle Mathematiche, nell'Astronomia, nella Geografia, nella Cosmografia, nella Poetica e nelle Arti liberali, dimodoché nel Congresso dei Letterati, per comune giudizio dei saggi, meritò alcuni titoli condegni al suo gran merito, cioè, di *Fonasco* [= versatissimo nel canto e nel suono] e di *Filopanareto* [= amante di tutte le scienze]" (p. 233-34). Il Poccianti, nel suo "Chronicon" (all'a. 1556), dice che da tutti veniva appellato "Archivio di tutte le scienze".



Diede alle stampe, nel 1537, la *Sphera volgare* [del Maestro Giovanni del Sacro Bosco], tradotta con molte notande additioni di geometria, cosmographia, arte navicatoria et stereometria, proportioni et quantità delli elementi, distanze, grandezze, et movimenti di tutti li corpi celesti: cose certamente rade et meravigliose..." (Venezia, B. Zanetti, 1537). L'opera è dedicata a Carlo Ortheaga de Carion e a Dino Compagni patrizio Fiorentino. Diede anche alle stampe le *Annotazioni sopra la Sfera del Sacro Bosco*, dove si dichiarano tutti i principi mathematici et naturali che in quella si possan desiderare... con le infrascritte cose, cioè: una nuova et fedele (ad verbum) traduttione di detta Sphera; una Sphera teologica divina et Christiana; una Sphera platonica, con alcune eccitationi mathematiche, Theologiche et divine; una nuova inventione et astronomico istrumento per subitamente fabricare le dodici case celesti della figura astronomica, senza altri canoni o calcolo... (Firenze, L. Torrentino, 1550), Quest'opera è dedicata a Cosimo I de' Medici e a Bartolomeo Panciatichi. Il P. Raffaello Sannino dei Minori, "Inquisitore dell'eretica pravità", non vedeva in quest'opera "se non cose catholiche, rare et divine, degne del raro e divino ingegno di quella, perché accostandosi alli studii delle buone lettere, et specialmente alle cose divine et eterne, et spregiando le cose temporali labili, flusse et sensuali (come

sempre havete fatto), non potete aver se non animo et concetti divini...".

Lasciò manoscritta una *Epitome utriusque Musices*, conservata nella Biblioteca della SS. Annunziata di Firenze, ed oggi nella Biblioteca Medicea Laurenziana (cod. 149B, Conventi soppressi). Lasciò, inoltre, inedite, le seguenti opere: 1) *Quadripartito regio*, o ver Selva ducale delle cose divine et humane; 2) *Arithmetica pratica et theorica*, coll'introduzione algebrica; 3) *Resolutione di tutte l'altre resolutioni delle cose divine et humane*; 4) *Theoremati et annotationi quodlibetali in ogni facultà et genere di scienze*.

Morì a Firenze il 27 settembre 1556, a 63 anni, e ne tessè l'elogio funebre il P. Zaccaria Faldossi, poi Generale dell'Ordine.

BIBL.: *L. G. Cerracchini*, Fasti Teologali, Firenze 1738, p. 233-235; *Annales O.S.M.*, T. II, p. 175; *L. F. Casamorata*, M.o Mauro da Firenze, in: "Gazzetta Musicale di Milano", 7 (1848) p. 5-6; *R. Eitner*, Quellen - Lexicon der Musiker und Musikgehrten der Christlichen Zeitreehnung bis 3 ur Mitte des 19 Jahrhun-derst, Leipzig 1900-1904, vol. VI, p. 393-395; *C. Schmidl*, Dizionario universale dei Musicisti, Milano 1938, vol. II, p. 67; *P. Branchesi*, Bibliografia dell'Ordine dei Servi, vol. II (Bologna 1972) p. 87-94.